

La settimana puntata di «Senso civico» su Corriere.it dedicata alla moda sostenibile

Remo Ruffini: non solo sfilate, mi impegno per i giovani

Chi l'ha detto che la Moda sia solo lusso e passerelle? «Non solo sfilate» è infatti il titolo della settimana puntata di «Senso civico», la pillola video di Buone Notizie dedicata alla cittadinanza attiva e alle buone pratiche del Paese, oggi dalle 11 su Corriere.it. Il vip che «ci mette la faccia» è Remo Ruffini, presidente e ad di Moncler che ha tradotto la sua idea di senso civico «nel mio chiodo fisso: i giovani». Ruffini parla di questa generazione «su cui è ricaduto il peso maggiore della pandemia. Questa crisi sta rubando ai giovani anni fondamentali, di relazioni e apprendimenti». Per questo il patron di Moncler ha deciso di sostenere con il proprio marchio l'in-

La scheda

● «Senso civico» è la pillola video di Buone Notizie dedicata alla cittadinanza attiva che da oggi alle 11 è visibile su Corriere.it

● Il tema della puntata è: «Non solo sfilate»

ziativa del Comune di Milano per la digitalizzazione nelle scuole elementari e medie, «perché anche noi imprenditori dobbiamo essere responsabili di fronte a quello che sta avvenendo e dobbiamo adoperarci perché nessuno resti indietro. Dal nostro senso civico — conclude Ruffini — dipende il futuro dei nostri ragazzi».

Raccontiamo poi la storia di un'impresa nata per dare occasione di inclusione sociale e lavorativa alle donne con varie fragilità. Anna Fiscale, presidente e co-fondatrice di Progetto Quid, spiega: «Utilizziamo tessuti di grande pregio che ci vengono donati da grandi aziende e le nostre artigiane con queste stoffe



«scartate» realizzano la nostra linea di capi di abbigliamento». Progetto Quid, nato in provincia di Verona nel 2013, è cresciuto arrivando oggi a gestire una catena di 30 negozi in Italia. Certo, la pandemia è

Presidente
Remo Ruffini, 59 anni, presidente e ad di Moncler, uno dei marchi italiani più noti (irraggeometrici)

stata un duro colpo: «Ma con un nostro team specializzato abbiamo subito pensato di convertire una parte delle forze nella produzione di mascherine». Dopo studi e analisi è stato individuato il tessuto più adatto, sempre seguendo la filosofia del riutilizzo «e siamo stati la settimana azienda in Italia a ottenere l'approvazione dell'Istituto superiore di sanità. Così abbiamo rimesso in moto la produzione».

Mai arrendersi insomma. Come dimostra anche la storia di Luciana Delle Donne, imprenditrice passata dalla carriera nel mondo della finanza alle donne detenute: per loro ha fondato a Lecce la cooperativa Made in Carcere, oggi operativi in altre struttu-

re penitenziarie del Sud. Il messaggio? Creatività e bellezza possono anche arricchire vite: «Nel 2006 mi è venuta questa idea folle di iniziare a occuparmi di innovazione sociale e dedicarmi alle persone invisibili e scomode, come sono quelle che stanno in carcere». Anche qui si comincia da tessuti donati, «con cui realizziamo gadget con il brand Made in Carcere». Un modello di «economia riparativa e rigenerativa» e la prova che bellezza, eleganza, dignità possono esistere anche dietro le sbarre. (Potete rivedere tutte le puntate di «Senso civico» su <https://www.corriere.it/buone-notizie>).

Elisabetta Soglio
@REPLICAZIONE.PUBLICITÀ

L'intervista

di Nicola Catenaro

«Scendevamo in auto dal sentiero che ci aveva condotto al Piano di Camarda e incontrammo un gregge di pecore con un pastore noto per essere una specie di mangiapreti senza fede. Il finestrino dell'auto si abbassò e il pastore rimase sbalordito. Il Santo Padre gli consegnò un rosario. Non so cosa si siano detti. Fatto sta che quest'uomo, in memoria dell'incontro, li ha sistemato una pietra con una croce sopra». Solo un episodio dei tanti che emergono dalla memoria di Egildo Biocca, ex ufficiale della Gendarmeria vaticana, residente a Roma ma originario di Celano, in Abruzzo. Lui aveva il compito di organizzare le escursioni di san Giovanni Paolo II sul Gran Sasso o sulle Alpi, dalla Val d'Aosta al Cadore. In Abruzzo, a San Pietro



«Io sui monti con Papa Wojtyla»

con Papa Wojtyla»

della Ienca, a ricordare quelle visite ci sono un piccolo santuario e il museo «La casa per Karol». Un'iniziativa di Pasquale Corriere e dell'associazione che porta il nome del borgo. A San Pietro approda anche un sentiero lungo 39 chilometri che conduce a un altro santuario, quello di San Gabriele, il santo dei giovani e del rito della benedizione delle penne a 100 giorni dalla maturità, una strada realizzata dall'Ente Parco Gran Sasso e Monti della Laga per celebrare l'unione ideale tra le due figure.

Egildo, in che giorni partivate?

«Le partenze avvenivano di solito il martedì, raramente il venerdì, più volte al mese. Karol Wojtyla era innamorato della montagna, in particolare delle vette abruzzesi dove è stato più di un centinaio di volte, e scivava molto bene. Il mio compito era individuare mete che si distinguessero per la bellezza e per la necessaria riservatezza e sicurezza. Poi seguivo il Santo Padre nelle discese sulle piste da sci, che quasi sempre si svolgevano tra i fruttiferi degli impianti. Con me c'erano gli altri gen-

In vetta
Egildo Biocca con Giovanni Paolo II durante un'escursione sul Monte Chitil, in Valle d'Aosta

darmi Massimo, Valentino, Nunzio e Gianluca. Io agivo su mandato di don Stanislaw Dziwisz, il segretario di Giovanni Paolo II, e del mio direttore superiore Camillo Cibini».

Dove andavate più spesso?

«Sulle montagne abruzzesi, facilmente raggiungibili grazie all'autostrada. Partivamo da Roma tra le 9 e le 10. Arrivati sul posto, si scivava o si camminava a seconda della stagione. Alle 12 passava per la sta-

cita dell'Angelus. Quindi si proseguiva e alle 14 c'era la sosta per il pranzo al sacco, di solito panini soprattutto con frittata. Questo in inverno, mentre in estate si sfruttava la passione per la cucina di Nun-



EX GENDARME

Egildo Biocca, 76 anni, è ex ufficiale della Gendarmeria vaticana che per anni ha accompagnato Giovanni Paolo II nelle sue tante gite in montagna, a passeggio o sugli sci

zio e Valentino. Allestivamo una cucina da campo e spesso ci si intratteneva intorno a un fuoco con canti di montagna. Entro le 19 si tornava a Roma».

Quali erano i luoghi preferiti dal Papa?

«Campo Felice, dove andavamo sia in inverno per sciare sia in primavera ed estate per escursioni, ma anche Monte

Egildo Biocca, l'uomo che accompagnava Giovanni Paolo II nelle escursioni: «Sciava molto bene. I pranzi al sacco? Con la frittata»

Magnola, soprattutto in inverno e sempre in totale anonimato, e infine Campo Imperatore, forse la meta che abbiamo frequentato di più soprattutto d'inverno approfittando del buon innevamento e della disponibilità dei gestori che ci mettevano a disposizione i mezzi, per esempio un gatto delle nevi, che ci hanno permesso di frequentare pendii di solito riservati agli scialpinisti. In caso di meteo avverso in quota, frequentavamo la zona del Monte Ienca per alcune discese con gli sci».

Fino a quando ha organizzato queste uscite?

«Fino a quando le forze glielo hanno consentito. Ricordo che negli ultimi tempi, quando era già provvisto fisicamente, gli preparavo un percorso facile da fare a piedi. Dalla strada provinciale 86, dopo San Pietro della Ienca, c'è una carrabile che sale al Piano di Camarda. Qui poteva pregare ammirando tutta la valle del Chiarino con lo sfondo del Monte Corvo e, a destra, del Monte Intermesoli. Un passaggio da togliere il fiato che, forse, lo avvicinava ancora di più a Dio».

Domani «Corriere Salute» in edicola

Stati d'ansia o panico, le differenze da sapere

Sono andati nel panico. Quella scadenza mi mette ansia. Modi di dire comuni che descrivono bene le situazioni critiche quotidiane, ma che poco hanno a che vedere con la versione «vera» di questi disturbi. Per gli psichiatri infatti parlare di stato d'ansia o di attacco di panico significa una condizione ben precisa da diagnosticare e trattare in modo adeguato. Tra l'altro si tratta di due tipi di malessere diversi, anche se alcuni sintomi simili possono confondere. Alla necessaria distinzione tra ansia e panico, Intesi in senso clinico e non come generica apprensione, è dedicato il dossier che apre Corriere Salute in edicola gratis con il Corriere della Sera domani. Altro tema del nuovo numero: per il tipo di disturbi che scatena non è sempre facile arrivare alla diagnosi dell'endometriosi, la patologia provocata dalla crescita anomala del tessuto che riveste l'utero e che rende



La copertina il numero di «Corriere Salute» domani in edicola gratis con il «Corriere della Sera»

molto doloroso il ciclo mestruale per molte donne. E ancora: gli antidolorifici e molti altri farmaci vengono sempre più spesso acquistati sul web: un'abitudine pericolosa perché c'è il rischio concreto di incorrere in medicinali contraffatti. Un rischio, anche se di altro genere, è quello a cui si espone chi ama mangiare molto saporito. Ridurre il sale al contrario porterebbe notevoli benefici al sistema cardiovascolare e ai reni. Chi invece ha già patologie renali per cui deve sottoporsi alla dialisi potrebbe rientrare nei casi in cui il sistema sanitario rimborsa le spese di trasporto verso il centro o organizza il viaggio a chi ha difficoltà a spostarsi. Per i pazienti che stanno affrontando a casa l'infezione da Sars-CoV-2, infine, gli specialisti raccomandano di fare attenzione ad alcuni sintomi che potrebbero far peggiorare il decorso della malattia.

@REPLICAZIONE.PUBLICITÀ